



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Premio nazionale per la traduzione ad Andrea De Benedittis

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTO il decreto ministeriale 4 febbraio 1988, con il quale sono state individuate alcune iniziative nel settore delle traduzioni, tra le quali l'istituzione dei Premi per la traduzione ed è stata ricostituita la Commissione per i Premi al traduttore;

VISTI i decreti ministeriali 4 gennaio 1990, 16 ottobre 1991, 7 novembre 1993 e 13 aprile 1994, concernenti il conferimento dei suddetti premi, denominati "Premi nazionali per la traduzione";

VISTO il decreto ministeriale 12 novembre 2019, con il quale è stata nominata, per la durata di un anno, la Commissione per la valutazione dei "Premi nazionali per la traduzione";

VISTO il parere espresso dalla Commissione nella seduta plenaria del 30 giugno 2020, in ordine al conferimento dei Premi riguardanti l'edizione 2020;

DECRETA

Per la categoria Premi speciali, ad **Andrea De Benedittis** è conferito il "Premio nazionale per la traduzione", per l'edizione 2020, con la motivazione espressa dalla Commissione di valutazione e di seguito riportata.

"Andrea De Benedittis, Professore associato di lingua e letteratura coreana, oltre all'attività accademica svolge da anni anche un'intensa e sistematica attività di traduttore di opere letterarie dal coreano, che sono state negli anni pubblicate da diverse, importanti case editrici italiane. Il suo sguardo sulla cultura coreana contemporanea è ampio e articolato, e raggiunge con acutezza e precisione territori anche impervi, testimoniando con le sue scelte traduttive la volontà di istituire un proficuo confronto, proprio grazie alla scrittura letteraria, fra realtà politiche e sociali che sono tra loro distanti. In questo contesto il traduttore si muove con perizia e agilità tra generi testuali anche lontani, che vanno dal racconto autobiografico alla descrizione di antiche leggende coreane, da intriganti storie di spionaggio, alla biografia ufficiale, di chiara impostazione agiografica. Tutto questo risulta evidente negli otto titoli di narrativa coreana contemporanea presentati in questa occasione, che costituiscono importanti tasselli per meglio conoscere i capolavori di una letteratura complessa, ancora poco nota nel nostro paese, e all'interno della quale il traduttore ci accompagna con la consueta attenzione, con un linguaggio terso ed essenziale, che abilmente scioglie e stempera le difficoltà e le possibili asperità con piglio sicuro e consumata esperienza".

Roma, 7 AGO. 2020

IL MINISTRO